

INTRODUZIONE

Era il 2018 quando davo alle stampe una pubblicazione dal titolo Itinerari storici, artistici e archeologici di Rossano e Circondario, edita da conSenso Iure Loquitur. Con il suddetto lavoro intraprendevo uno studio parziale del territorio della “Sila Greca”, una regione geografica del Basso Jonio Cosentino, che da sempre, come scrivevo nella Introduzione, “vanta e conserva un retaggio artistico, architettonico, archeologico e ambientale di tutto rispetto”.

Oggi, a distanza di quattro anni sono voluto ritornare sui miei passi per approfondire quanto racchiuso nel precedente studio allargandolo principalmente alla storia dei diversi borghi tutti intrisi di vicende storiche e feudali, le quali, tutte e ognuna in particolare, sono in grado di appassionare il lettore.

Tutto ciò alla luce anche di alcune variazioni intervenute nel tempo che hanno riguardato le voci di San Morello non inserito nella prima pubblicazione e di Corigliano che, non facente parte inizialmente del gruppo dei borghi della “Sila Greca” recensiti, aderendo in seguito ad un processo di fusione, insieme a Rossano e divenendo città unica, era necessario recuperarne la sua storia inserendola nella presente pubblicazione.

Il corrente saggio, La Sila Greca, Tra Storia e Feudalità – I Feudi del suo Territorio, si propone lo scopo di dare ordine soprattutto a quella che è stata la storia feudale di questo territorio, a volte poco conosciuta perché presente a sprazzi in una miriade di pubblicazioni che ovviamente ho avuto cura di approfondire integrandola con quanto già proposto in precedenza.

Ma lo scopo è anche quello di mettere in rilievo tutto ciò che riguarda il patrimonio ambientale, economico, antropologico e le peculiarità della “Sila Greca” a 360°.

Valorizzare le risorse storiche del nostro territorio l’ho ritenuto come una responsabilità alla quale fare seguire delle risposte da donare a questa terra, racchiusa tra il Crati e il Fiuminicà, caratterizzata dalla gradevolezza dei suoi verdi e fecondi rilievi, dalla copiosità e trasparenza delle acque delle sue numerose sorgenti, dai suoi tanti fiumi testimoni di una storia millenaria, dai declivi silani che precipitano fino a riunirsi con le fertili pianure e toccarsi con la costa in prossimità del mare Jonio.

Un territorio unico, che sin dalla Preistoria ha registrato il persistente avvicinarsi di differenti civiltà, in particolare quella della Magna Grecia (VIII secolo a.C.), i cui testimoni furono Enotri, Greci, Bruzi, Romani, Visigoti, Bizantini, Longobardi, Arabi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Francesi, Austriaci, e una infinita di feudatari che governarono Baronie, Signorie, Ducati, Marchesati e Principati ai quali vennero infeudate le diverse Terre formando così una moltitudine di Feudi e di Casali, raccontati, nei secoli, nelle loro vicende storiche, feudali e umane, da non pochi scrittori che ci hanno tramandato la memoria storica di questi luoghi.

E non va nemmeno trascurato il fatto che ogni civiltà ha consegnato al nostro territorio tracce della propria presenza ancora oggi palpabile attraverso una serie di indicatori, alcuni dei quali molto importanti come la lingua e la tradizione.

Il libro articolato in 17 paragrafi o capitoli, uno per ogni Feudo della “Sila Greca”, ha lo scopo di entrare, come dice lo stesso titolo, tra la storia e la feudalità del luogo, ricostruendo attraverso 17 saggi altrettante microstorie in ognuna delle quali è possibile trovare una miriade di argomenti come possono essere le semplici note sul Comune riguardanti: la geografia (altitudine, confini, superficie, posizione geografica e dislocazione del borgo, densità abitativa, demografia); le origini con le diverse ipotesi; il toponimo con le varie convinzioni; la feudalità (infeudazioni, feudatari, luoghi, successioni); la storia di ogni singolo borgo; gli aspetti archeologici del territorio esaminato (siti, scoperte); gli aspetti urbanistici e il tessuto urbano; l’economia, il patrimonio architettonico, artistico e monumentale civile e religioso (chiese, castelli, ville rurali, palazzi signorili, case, vie, piazze) e infine note su alcuni temi come il Brigantaggio, il Risorgimento Italiano, l’Unità d’Italia, la Grande Guerra, la Guerra di Liberazione, l’emigrazione e la contemporaneità.

L’obiettivo, dunque, è quello di presentare un contenuto nuovo il più possibile completo e meglio articolato, affinché lo studio possa tenere unite tra loro il compendio dell’identità culturale e l’anima dei vari borghi narrati come testimoni di un unico e antico comune territorio, cercando per quanto possibile di accostare le singole comunità non solo alla propria storia e alla propria terra, ma anche di integrarsi con le comunità dei territori vicini in modo che dalle singole microstorie scaturisca il senso dell’appartenenza a una storia più vasta che non è quella del proprio Comune bensì quello di una comunità che si riconosce nel territorio più vasto della “Sila Greca”.

Il volume è corredato da poche immagini rappresentative, di ogni singolo borgo, in modo da avere anche un taglio di quella che ancora rimane della ricchezza architettonica, monumentale e di testimonianza, utili ad offrire tutte le fondamentali informazioni sul trascorso storico e feudale del luogo.

L'intenzione, ancora una volta, rimane quella che coloro che avranno nelle mani la presente pubblicazione possano sprofondarsi nella lettura in modo da accostarsi ancora di più alle proprie origini allargando l'orizzonte del proprio sapere e della propria storia.

Ho fiducia, ancora una volta, di aver reso un servizio utile alle diverse comunità oggetto di studio e di aver soddisfatto le attese di quanti in tutti questi anni continuano a seguire le mie divulgazioni.

Prima di avviarmi alle conclusioni vorrei dedicare un piccolo spazio al compianto e carissimo amico, Giuseppe Savoia, giornalista, al quale questo libro è dedicato. È il minimo che io possa fare per lui, dopo che per oltre trent'anni, già dal 1990, quando lui era corrispondente del Giornale di Calabria, inizio ad accompagnare, con i suoi scritti, attraverso la stampa, la divulgazione di quanto avveniva nel corso della mia carriera professionale, fino all'ultimo articolo sul Quotidiano del Sud del 23 ottobre 2021 quando dava notizia della presentazione del libro *Biografia e Storia* di alcuni Rossanesi illustri. Lui è venuto a mancare proprio mentre stavo compilando questo lavoro.

In quel momento, oltre a provare un grande dolore e scoraggiamento per la perdita del caro Giuseppe, ho sentito anche che questo gesto poteva e doveva essere la testimonianza della mia riconoscenza e gratitudine. Giuseppe era un amico sincero, un professionista di talento, era il giornalista a cui piacevano le cose nuove, le sperimentazioni, le iniziative che davano risposte alle quali, con i suoi articoli, non si è mai sottratto di diffondere. La nostra è stata un'amicizia vera improntata al massimo rispetto dei singoli ruoli. Non fece mancare mai il suo contributo alle presentazioni delle mie pubblicazioni tenendosi informato sui successivi appuntamenti editoriali. Grazie ancora una volta Giuseppe.

Infine colgo l'occasione per ringraziare l'amico Francesco Filareto, il primo al quale ho partecipato questo mio spontaneo e sentito desiderio di dedicare il libro a Giuseppe, oltre naturalmente che per la sua sensibilità e la grande disponibilità nell'accettare di soddisfare la mia richiesta di compilare la Prefazione del presente volume.

Franco Emilio Carlino
Socio Corrispondente Accademia Cosentina